

REPORTER

20.06.2011 - 16:27 POLITICA: Filippi (Pdl) chiede di realizzare la Diga di

Gli appuntamenti di oggi

[reporter.it](#) [Sport](#) [L'agenda](#) [Provincia](#) [Spettacoli](#) [Cultura](#) [Economia](#) [Attualità](#)
[Home](#) [Reporter annunci](#) [Reporter casa](#) [R Motori](#) [TREND stili & tendenze](#) [privée](#)

CERCA

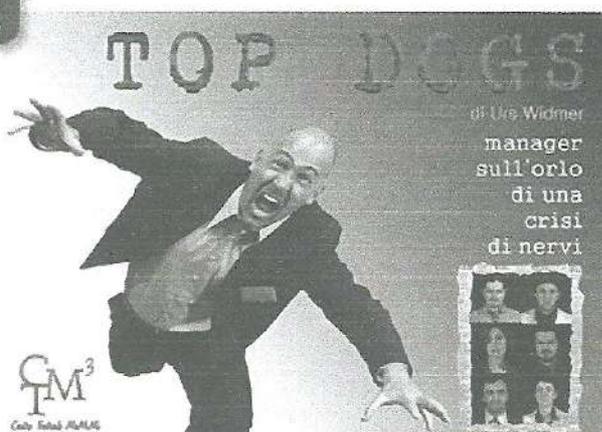
SCRIVICI redazione@reporter.it

Re

T -

Stampa

TELOSEGNALO



TEATRO

Uomini sull'orlo di una crisi di nervi

"Top Dogs" il 12 marzo al Piccolo Orologio

11.03.2011

Un palcoscenico accogliente, in grado di ospitare proposte musicali e performance teatrali. Uno spazio aperto all cittadinanza. Un luogo di spettacolo che diventi fulcro di una fitta rete di collaborazioni. Vuole essere tutto questo il Piccolo Orologio, teatro di quartiere che lo scorso 26 febbraio

ha inaugurato una nuova fase artistica, densa di appuntamenti e carica di novità. Affidato al Centro Teatrale MaMiMò grazie al bando comunale "I Reggiani per esempio", l'Orologio, ristrutturato e rinnovato, ci propone una piccola rassegna, dal 12 marzo al 27 maggio. "È un assaggio di quella che sarà la prossima stagione - dice Marco Maccieri, attore e direttore artistico della compagnia - che intende mostrare al pubblico ciò che produce la città, ricca di cultura e di iniziative. Vogliamo unificare il progetto della nostra associazione con quello del Piccolo Orologio". Ad aprire il cartellone sono proprio i MaMiMò con lo spettacolo "Top Dogs. Manager sull'orlo di una crisi di nervi" in scena sabato 12 marzo alle ore 21 e domenica 13 marzo alle 16. Tratta dall'opera teatrale di Urs Widmer, noto drammaturgo svizzero, la pièce vede protagonisti alti funzionari e dirigenti, tutti smartphone e laptop, alle prese con l'interruzione di carriera in grandi multinazionali. Sette attori, uomini e donne, affronteranno tematiche quanto mai attuali, dalla precarietà professionale alla competitività che non lascia spazio agli affetti. Ospiti di una clinica di recupero, i manager dovranno fare i conti con la perdita dell'identità lavorativa e una sfera personale quasi inesistente, ormai dal peso opprimente della carriera. A curare la regia è Massimo Navone, direttore dell'Accademia d'arte drammatica Paolo Grassi, che ha formato i giovani talenti del MaMiMò, realtà attiva sul territorio da oltre dieci anni.

"Top Dogs" il 12 marzo al Piccolo Orologio di Rossella Porcheddu

Un palcoscenico accogliente, in grado di ospitare proposte musicali e performance teatrali. Uno spazio aperto all cittadinanza. Un luogo di spettacolo che diventi fulcro di una fitta rete di collaborazioni. Vuole essere tutto questo il Piccolo Orologio, teatro di quartiere che lo scorso 26 febbraio ha inaugurato una nuova fase artistica, densa di appuntamenti e carica di novità. Affidato al Centro Teatrale MaMiMò grazie al bando comunale "I Reggiani per esempio", l'Orologio, ristrutturato e rinnovato, ci propone una piccola rassegna, dal 12 marzo al 27 maggio. "È un assaggio di quella che sarà la prossima stagione - dice Marco Maccieri, attore e direttore artistico della compagnia - che intende mostrare al pubblico ciò che produce la città, ricca di humus culturale. Vogliamo unificare il progetto della nostra associazione con quello del Piccolo Orologio". Ad aprire il cartellone sono proprio i MaMiMò con lo spettacolo "Top Dogs. Manager sull'orlo di una crisi di nervi" in scena sabato 12 marzo alle ore 21 e domenica 13 marzo alle 16. Tratta dall'opera teatrale di Urs Widmer, noto drammaturgo svizzero, la pièce vede protagonisti alti funzionari e dirigenti, tutti smartphone e laptop, alle prese con l'interruzione di carriera in grandi multinazionali. Sette attori, uomini e donne, affronteranno tematiche quanto mai attuali, dalla precarietà professionale alla competitività che non lascia spazio agli affetti. Ospiti di una clinica di recupero, i manager dovranno fare i conti con la perdita dell'identità lavorativa e una sfera personale quasi inesistente, ormai dal peso opprimente della carriera. A curare la regia è Massimo Navone, direttore dell'Accademia d'arte drammatica Paolo Grassi, che ha formato i giovani talenti del MaMiMò, realtà attiva sul territorio da oltre dieci anni.

Cani che non mordono

Il Mamimò fa centro con la commedia Top Dogs

DI FRANCESCA BABONI

Lavoro, lavoro e ancora lavoro. Dura la vita per un "top dogs", in gergo un manager di alto livello. Ed è ancora più dura quando si perde in un attimo tutto quello per cui si è vissuto.

Ancora una volta il Centro Teatrale Mamimò fa centro - dopo il recente successo al teatro Cavallerizza del "Sogno" shakesperiano che ha visto per tre sere il tutto esaurito - entusiasmando il numeroso pubblico dell'Officina delle Arti con una commedia tragicomica del 1996 di Urs Widmer, Top dogs, brillante testo di un letterato svizzero pluripremiato messo in scena in Italia per la prima volta nella stagione 2003/2004 de I Filodrammatici, per la regia di Massimo Navone. È proprio lo stesso regista ha riproposto con il gruppo dei giovani professionisti reggiani e non, per la seconda volta e con efficacia, la messa in scena di un dramma sorprendentemente attuale che unisce sapientemente la parodia alla riflessione. Drogati di lavoro che perdono la loro droga quotidiana, cacciati dallo stesso sistema che li aveva accolti. Storie purtroppo vere, in cui la



realtà come sempre supera la fantasia. E gli stereotipi ci sono tutti, nel gruppetto che si ritrova in un open workshop della New Challenge Company, agenzia di ricollocamento per manager licenziati e frustrati in crisi di astinenza, per cui cercare lavoro è un full time job, dall'imbonitore Mr. Wrage (un eccellente Marco Maccieri) che si pone come una sorta di psicologo e spalla su cui piangere per i presenti, la donna in carriera emancipata che usa il sesso come arma (bravissima Cecilia Di Donato nel calarsi nei panni della sexy e aggressiva Miss Bihler), la coppia di coniugi che non regge la sconfitta, il sottomesso represso Krause

(nella resa scoppiettante) o l'energico Deer, infine l'inquietante Muller, che dietro la sua apparente normalità nasconde pulsioni omicide. Rimanere cool è il segreto per non soccombere davanti all'evidenza, e tra esercizi di training e rilassamento, reazioni improvvise e spropositate, auto-flagellazioni a colpi di mouse e confessioni private al limite della decenza, tra un continuo rimbalzare di drammaticità e comicità, il ritmo incalza serrato senza cadute di sorta, fino a placarsi con gli struggenti e malinconici monologhi finali dove la consapevolezza di potere essere "altro" rinnova una labile speranza.

PROSA

Grande successo per i Mamimò

REGGIO. Di solito, quando si parla di disoccupati, anche a livello teatrale, si tratta degli operai di fabbriche, mai dei dirigenti.

Tuttavia esiste un testo di Urs Wildmer del 1997, «Top Dogs», che prende in considerazione in un modo singolare di un gruppo di manager che ha perso il lavoro. Lo inquadra in una sorta di clinica alle prese con un «trainer» che tenta di recuperare lo stato di questi individui in preda a ogni sorta di turbe, problemi, paure.

Alla Compagnia Mamimò, guidata dal regista Massimo Navone, va il grande merito innanzitutto di averlo fatto conoscere al pubblico reggiano e parimenti — è andato in scena al teatro del Piccolo Orologio — quello di aver regalato momenti speciali di vero teatro dove la scuola, la professionalità e l'entusiasmo si fondono per dare portare risultati eccellenti.

Peculiarità del testo decisamente elettrizzante, esaltato da un modo alternativo di affrontare il pubblico coinvolto nel tessuto strutturale, è quindi l'estrema attualità. Siamo di fronte al tema della perdita del posto di lavoro — a causa della ristrutturazione, il ridimensionamento o la chiusura di imprese — che raggiunge livelli manageriali, dove neanche le massime posizioni direttive dei gruppi industriali vengono risparmiate. Si tratta di vere e proprie vittime di quelle grandi



La locandina dello spettacolo in scena al Piccolo Orologio

aziende che per molto tempo avevano garantito loro identità, status e potere.

Alla verità di fondo racchiusa in ciascuna delle storie che i protagonisti sono chiamati a raccontare per cominciare a sbloccarsi dal trauma, la comicità grottesca si unisce ad un fondo di tragedia umana cupa, una sorta di massacro psicologico.

La difficoltà per la loro interpretazione esiste ed è giocata all'interno del doppio carattere racchiuso in ciascuno di questi personaggi depressi e bastonati, tuttavia arroganti.

Gli attori del Mamimò, dando la sensazione di un solido collettivo, hanno dimostrato di cogliere tali aspetti in modo esaustivo e profondo. Tratteggiano in modo ben marcato i contorni di questi attualissimi personaggi ora divertenti, buffi e

scanzonati, ora disperati e preda di ansie e deliri: figure che sembrano quasi fatte apposta per permettere agli interpreti di approfondire la propria umanità e sensibilità. Nessuno dei manager li-

cenziati è capace di tornare dopo il suo licenziamento in una vita «normale».

Sono infatti ancora catturati dalla illusione come effetto del loro obiettivi vecchi: potere, influenza, prestigio e denaro, per cui la felicità della famiglia o sentimenti di amore per loro non sono più realizzabili.

Tutti sono intrappolati nel sistema che li stritola: lo si comprende anche dal tipo di impegno, «da ufficio», che offrono nel centro di recupero guidato dal «trainer» nel ruolo l'espansivo Marco Maccieri, dotato di carattere incisivo per riuscire ad essere una sorta di motore portante.

Attorno a lui ruotano le vittime dal dirigente della Swis-sair, che non si rende conto che è disoccupato e finisce addirittura per negare tutto

quanto, personificato da Alessandro Vezzani; quindi Mueller (responsabile di progetto per una società di turbina) nel ruolo Maurizio Corradini che vuole fare con il suo capo un'escursione in montagna e una volta raggiunta la vetta avrebbe voglia di buttarlo per poi guardarlo morire con soddisfazione.

Significativi nel tratteggiare la loro figure: Marzo Merzi, smidollato responsabile della cultura del tempo libero di un gruppo, la moglie Sara Fenoglio, l'unica che riuscirà a trovare un nuovo la-

voro, quindi Krause il più irrimediabilmente perduto del gruppo affrontato con ammirabile capacità introspettiva da Giovanni Rossi.

Al termine, da una platea stracolma, entusiastici applausi per la Compagnia Mamimò che con questo spettacolo ha inaugurato la gestione dell'Orologio.

Dopo lo spettacolo di sabato sera, i Mamimò hanno replicato ieri pomeriggio ancora in un teatro tutto esaurito e soprattutto entusiasta.

Giulia Bassi

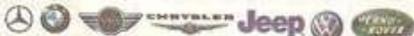
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sull'orlo di una crisi di nervi Il Piccolo Orologio gremito per «Top Dogs»

L'AUTO CHE VUOI DA NOI C'È

schiatti automobili

VENDITA NUOVO E USATO - ASSISTENZA CARROZZERIA E SOCCORSO



**SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO
ACQUISTIAMO LA TUA AUTO USATA,
FUORISTRADA, VEICOLO COMMERCIALE
E CAMPER, PAGANDOLI IN CONTANTI**

Via Carpi, 13 - 42015 Correggio - RE
tel. 0522 694610 (r.a.) fax 0522 694780

e-mail: schiattiautomobili@schiattiautomobili.it - www.schiattiautomobili.com

CULTURA & SPETTACOLI

E-mail: spettacoli@informazione.com

PROSA "Top Dogs" con la regia di Massimo Navone riapre il teatro Piccolo Orologio

Manager oltre la crisi di nervi

Senza più lavoro e ruolo, cercano la cura in una clinica

Si aprirà lo spettacolo "Top Dogs - manager sull'orlo di una crisi di nervi" di Urs Widmer, a riconsegnare alla città il Teatro Piccolo Orologio come luogo di spettacolo. Si aprirà stasera (ore 21) e domani (ore 16).

Il Centro Teatrale MaMiMio ha scelto una produzione propria per inaugurare questa prima fase di gestione del teatro, che si inserisce nell'ambito del bando I Reggiani, per esempio, lanciato dal Comune di Reggio Emilia per finanziare in tal modo la stagione teatrale dell'Orologio.

Le tematiche affrontate in questa commedia sono attuali e legate ai valori della società di oggi: la precarietà lavorativa, la competitività che non lascia spazio agli affetti, l'illusione di libertà dell'uomo razionale. Ecco il perché del testo di Urs Widmer, per la regia di Massimo Navone, i cui protagonisti sono alcuni top manager appena licenziati dalle rispettive



multinazionali che si ritrovano in una clinica di recupero per alti dirigenti che hanno appena perso il proprio posto di lavoro. Manager sull'orlo di una crisi di nervi racconta di uomini e donne che hanno costruito la propria identità in totale funzione della carriera professionale, concedendo molto poco alla sfera delle proprie relazioni

personali, quasi nulla a sé stessi. L'identikit? Giacca, cravatta, laptop acceso sul tavolino, smartphone incollato all'orecchio, ore ed ore ad accanirsi con clienti, collaboratori, segretarie che, invisibili al di là del telefono, disattendono puntualmente le direttive. Sono 'drogati', imprigionati dall'immagine di se stessi che si sono

costruiti lavorando. Ma che cosa gli succederebbe se quella 'droga' gli venisse improvvisamente a mancare? Cercherebbero un centro di recupero?

In scena Marco Maccieri, Giovanni Rossi, Sara Fenoglio, Cecilia Di Donato, Alessandro Vezzani, Marco Merzi e Maurizio Corradini. La regia è di Massimo Navone.

Si cercano giovani talenti

L'associazione culturale NOTALARTE organizza la prima edizione del Concorso Nazionale di Esecuzione Musicale "Città di Guastalla". L'iniziativa, con la direzione artistica di Filomena Tamburino e Paolo Testi, si terrà al Teatro Ruggeri di Guastalla dal 9 al 15 maggio 2011 secondo il seguente calendario: 9-12 maggio: Giovani Talenti Solisti (Pianoforte-Frati-Archi-Chitarra-Arpa); Scuole ad indirizzo musicale 13-15 maggio: Interpretazione Pianistica e Flautistica Solisti (Pianoforte-Flauto). Sono già aperte le iscrizioni e c'è tempo fino al 19 aprile per inviare la propria candidatura.

IN BREVE

Razzoli-Fontanesi al teatro di Rolo

Stasera al Teatro Spazio Aperto di Rolo gran finale della stagione di Teatro Dialettale. Sul palco i mattatori del vernacolo reggiano Silvia Razzoli e Enzo Fontanesi in "Ciapa che... ciapa la": Silvia Razzoli, la vincitrice di numerosi Oscar del Teatro Dialettale incontra il veterano del palcoscenico Enzo Fontanesi, noto per alcuni personaggi come la colf Palmira Pigotti, il "mammone" Ettore e nonno Ugo, bronzone e contestatore.

Teatro-danza a Casalgrande

La stagione "Danza 2011" del Teatro De André di Casalgrande presenta Progetto Danza e MMCompany in "Made in Italy 2.0". Made in Italy è uno spettacolo di danza contemporanea composto da una serie di coreografie nate all'interno del progetto di perfezionamento nella danza "Apostrofo".

REGGIO. Sarà «Top Dogs-manager sull'orlo di una crisi di nervi» di Urs Widmer, a riconsegnare alla città il Teatro Piccolo Orologio come luogo di spettacolo. Domani e domenica il Centro Teatrale MaMiMò ha scelto una produzione propria per inaugurare questa prima fase di gestione del teatro che si inserisce nell'ambito del bando I Reggiani, per esempio, lanciato dal Comune. Le tematiche affrontate in questa commedia sono legate ai valori della società di oggi: la precarietà lavorativa, la competitività che non lascia spazio agli affetti, l'illusione di libertà dell'uomo razionale. Ecco il perché del testo di Urs Widmer, per la regia di Massimo Navone, i cui protagonisti sono alcuni

Manager sull'orlo di una crisi di nervi

I MaMiMò con «Top Dogs» al Piccolo Orologio

top manager appena licenziati dalle rispettive multinazionali che si ritrovano in una improbabile clinica di recupero per alti dirigenti che hanno appena perso il proprio posto di lavoro. Una pièce divertente e amara e destinata a far riflettere sia coloro che il mondo competitivo del lavoro lo hanno vissuto sia coloro che in quella direzione muovono i primi passi. «Manager sull'orlo di una crisi di nervi» racconta di uomini e donne che hanno costruito la propria identità in tota-

le funzione della carriera professionale, concedendo molto poco alla sfera delle proprie relazioni personali, nulla a sé stessi. L'identikit? Giacca, cravatta, smartphone incollato all'orecchio, ore ed ore ad accanirsi con clienti, collaboratori, segretarie che, invisibili al di là del telefono, disattendono puntualmente le direttive. Sono «drogati», imprigionati dall'immagine di sé stessi che si sono costruiti lavorando. Ma che cosa gli succederebbe se quella «droga» gli venisse im-

provvisamente a mancare? Cercherebbero un centro di recupero? Per scoprirlo, basta recarsi al Piccolo Orologio domani sera alle 21 o domenica alle 16. In scena Marco Maccieri, Giovanni Rossi, Sara Fenoglio, Cecilia Di Donato, Alessandro Vezzani, Marco Merzi e Maurizio Corradini. La regia è di Massimo Navone, regista e direttore dell'Accademia d'Arte drammatica «Paolo Grassi» di Milano. Ingresso: intero 10 euro, ridotto 8 (carta giovani, soci MaMiMò, over 65).



La compagnia teatrale MaMiMò apre la stagione del Piccolo Orologio

«Top Dogs», manager al Piccolo Orologio

REGGIO. Sarà «Top Dogs-manager sull'orlo di una crisi di nervi» di Urs Widmer, a riconsegnare alla città il Piccolo Orologio come luogo di spettacolo. Sabato e domenica il Centro Teatrale MaMiMò ha scelto una produzione propria per inaugurare questa prima fase di gestione del teatro, che si inserisce nell'ambito del bando «I Reggiani, per esempio», lanciato dal Comune di Reggio per finanziare la stagione teatrale dell'Orologio. Dopo la festa inaugurale di sabato 26 febbraio, vissuta con grande partecipazione di cittadini, autorità e operatori del settore, la compagnia reggiana inizia le danze. I temi affrontati in questa commedia sono attuali e legate ai valori della società di oggi: la precarietà lavorativa, la competitività che non lascia spazio agli affetti, l'illusione di libertà dell'uomo razionale.

REGGIO. Questa sera (ore 21) e domani pomeriggio (ore 16) il Centro Teatrale MaMiMò ha scelto una produzione propria per inaugurare questa prima fase di gestione del teatro Piccolo Orologio che si inserisce nell'ambito del bando «I Reggiani, per esempio», lanciato dal Comune.

Le tematiche affrontate in questa commedia sono quanto mai attuali e legate ai valori della società di oggi: la precarietà lavorativa, la competitività, e l'illusoria libertà dell'uomo razionale. I prota-

I MaMiMò in «Top Dogs» all'Orologio

gonisti del testo di Urs Widmer sono alcuni top manager appena licenziati dalle rispettive multinazionali che si ritrovano in un'improbabile clinica di recupero per alti dirigenti che hanno appena perso il posto di lavoro. Da questa situazione prende il

via una pièce divertente ma anche amara, destinata a far riflettere sia coloro che il mondo competitivo del lavoro lo hanno vissuto, coloro che ci sono immersi, e coloro che stanno muovendo i primi passi in questa direzione. «Top Dogs-Manager sull'orlo di una crisi di nervi» racconta di uomini e donne che hanno costruito la propria identità in totale funzione della carriera professionale, concedendo molto poco alla sfera delle proprie relazioni personali, quasi nulla a sé stessi.